

Nuova avvincente edizione del torneo internazionale « under 16 » del Tennis Club Ambrosiano

Un grande Avvenire per Simonsson e altri stranieri (e un avvenire molto precario per i piccoli azzurri)



Simonsson, definito il Piccolo Borg perchè nei colpi, nello stile e nella grinta ricorda le qualità migliori del suo grande connazionale, ha vinto agevolmente l'interessante torneo. Il mediocre comportamento dei giovani italiani, rapidamente eliminati, ha provocato una pesante delusione, costringendoci alla facile previsione di un tennis agonistico italiano senza domani. La scuola cecoslovacca si è imposta nettamente in campo femminile.

Lo svedese Hans Simonsson è stato certamente la lieta sorpresa dell'AVVENIRE. Partito come testa di serie N° 7 ha vinto prepotentemente, cedendo solo un set al tedesco Beutel nei quarti. Nella foto grande a sinistra lo vediamo effettuare un classico diritto liftato da fondo campo. Nella foto in alto è ripreso nell'atto di eseguire il suo personalissimo rovescio a due mani.



Il vincitore dello scorso anno, Stefan Svensson, era il grande favorito di questa edizione, ma in finale nulla ha potuto contro l'estrema regolarità del suo connazionale, molto più in forma di lui. Nonostante la sconfitta, Svensson ha messo in mostra un giuoco potente e brillante. La foto lo mostra al servizio, una delle sue armi migliori.

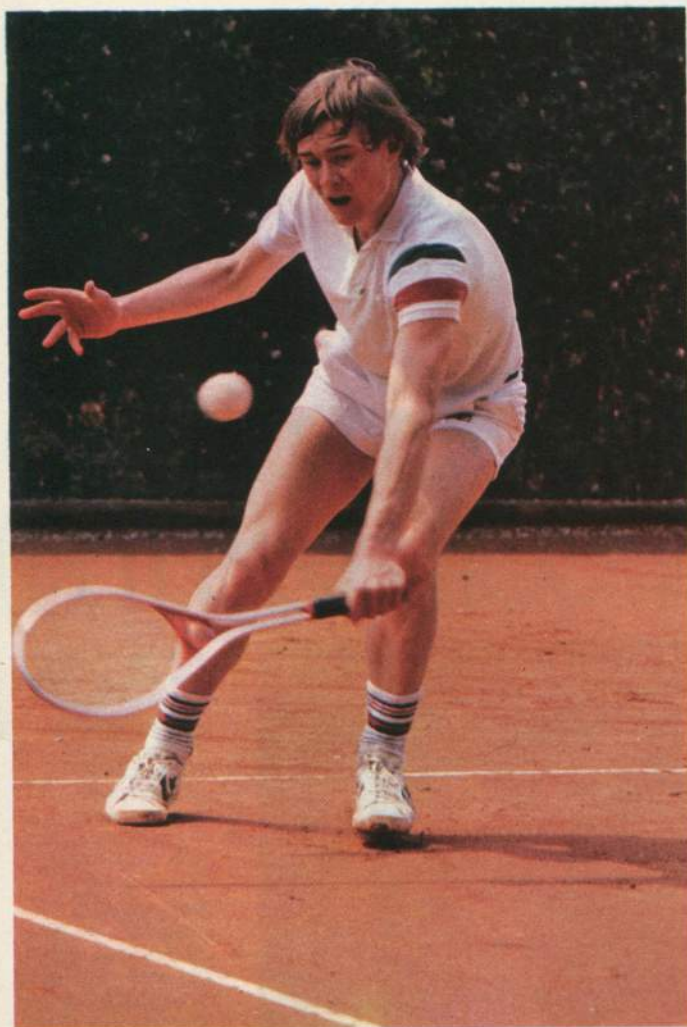
Quando nel 1965 per la prima volta gli allora dirigenti del Tennis Club Ambrosiano, con alla testa l'appassionato presidente dott. Gianni Moroni, decisero di dar vita ad una manifestazione tennistica di particolare rilievo (alla quale venne subito attribuita la denominazione di « Torneo dell'Avvenire ») mai più pensavano che questo torneo, ormai entrato nel novero delle prove classiche del nostro Calendario tennistico, sarebbe as-

surto all'importanza che ora ha, interessando tennisti di ben 11 Nazioni.

Abbiamo accennato al dott. Gianni Moroni che è stato il maggior artefice delle attuali fortune del Tennis Club Ambrosiano. Ma ci sembra doveroso ricordare altri due appassionati che — con Gianni Moroni — gettarono le basi di quell'edificio che ora si chiama Torneo dell'Avvenire; e precisamente Adolfo Gambini e Nino Colombo, rispettivamente direttore e addet-

Un grande Avvenire per Simonsson e altri stranieri

Il francese Jérôme Potier (sotto a sinistra) ed il tedesco Christoph Zipf (a destra), altri due outsider giunti meritatamente alle semifinali, dove hanno dovuto arrendersi alla superiorità dei ragazzi svedesi. Potier, un mancino dal diritto potente, ha però rischiato di uscire dal torneo negli ottavi dove ha dovuto annullare due match-point al milanese Colombo.



to all'agonistica. Questo trio a quell'epoca (allora non si parlava ancora di gare « under 14 » o magari ridicolmente di gare « under 12 ») ebbe l'idea di varare un torneo riservato ai tennisti di età non superiore ai 16 anni.

Nacque così il Torneo dell'Avvenire, giunto quest'anno alla sua 14ª edizione.

Ancora uno svedese

Ricordiamo rapidamente la bella storia di questo torneo, che nacque come manifestazione nazionale e solo nel 1969 divenne internazionale. La serie nazionale si concluse con la vittoria di un futuro campione: Corrado Barazzutti. Una grande edizione si ebbe nel 1971, con l'affermazione del campionissimo di oggi, Bjorn



I tedeschi Beutel e Zipf vincitori del doppio maschile sugli svedesi Simonsson e Svensson. Anche in questa specialità i nostri giovani sono ben presto spariti dalla scena.